

**Adorno Antonio****Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** venerdì 4 maggio 2007 12.12**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Sul diritto alla vita 'non c'è spazio per il compromesso', afferma l'Arcivescovo Sgreccia

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su  
Famiglia e Vita*



**5 PER 1000:** AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

### **Sul diritto alla vita “non c'è spazio per il compromesso”, afferma l'Arcivescovo Sgreccia**

ROMA, venerdì, 27 aprile 2007 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)).- Sul diritto alla vita “non c'è spazio per il compromesso”, ha affermato l'Arcivescovo Elio Sgreccia, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita.

In un'intervista riportata nell'ultima edizione della rivista “Consulente Re”, il presule ha spiegato che per la XIII Assemblea generale della Pontificia Accademia, svoltasi in Vaticano il 23 e il 24 febbraio, si è scelto il titolo “La coscienza cristiana a sostegno del diritto alla vita” perché “il punto più delicato e nel contempo decisivo per la difesa della vita in una società democratica, è la coscienza del cittadino”.

“Perciò è sempre più necessario che la coscienza sia ben informata, vera, retta e certa”, ha aggiunto, sottolineando che “per difendere la vita la formazione delle coscienze è un compito ineludibile”.

Quanto al fatto che la coscienza venga definita “cristiana”, il presule ha spiegato che “i valori cristiani possono concretizzarsi nel mondo nella misura in cui sono fatti propri dalla coscienza dei cristiani che in esso operano”.

“Il mondo fortemente secolarizzato nel quale viviamo può appannare, oscurare la coscienza cristiana se essa non è coltivata continuamente”, ha denunciato.

Anche se il Magistero della Chiesa in materia di coscienza cristiana negli ultimi decenni è stato “abbondante, tempestivo, approfondito”, l'Arcivescovo ha riconosciuto che “il passaggio di tali contenuti al singolo cristiano è arduo”, e “occorre quindi oggi una capacità specifica di trasmettere l'insegnamento del Magistero”.

“La formazione non si improvvisa, è un cammino lungo e per niente facile in un mondo prevalentemente segnato da una cultura indifferente o addirittura ostile ai valori cristiani”, ha osservato.

Il primo luogo della trasmissione dei valori cristiani è ovviamente la famiglia, ma i genitori “oggi a volte sono divisi, spesso sono assenti per lavoro, altre volte ancora non si curano del problema o sono affaccendati in altre cose, o non hanno un buon rapporto con i figli”.

Di fronte a queste difficoltà, monsignor Sgreccia ha ribadito la necessità che le famiglie siano “valorizzate e aiutata dalla comunità cristiana a espletare il proprio compito educativo”.

Quanto all'obiezione di coscienza, il Presidente della PAV ha affermato che “di fronte alla possibilità concreta di trovarsi a collaborare per la soppressione della vita o all'offesa della sua dignità o alla manomissione dei valori fondamentali della famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna, ci deve essere la libertà – per chi professa una coscienza cristiana e la vuole mantenere – di obiettare per non essere travolto dai meccanismi sociali che comportano una collaborazione”.

Per monsignor Sgreccia, “quando una legge non è più fatta per il bene comune, il cristiano ha il diritto-dovere di rifiutarle l'avallo e l'obbedienza”; “con il suo comportamento responsabile deve anche avvertire la società, dare una testimonianza coerente con la sua fede, fare con questo anche opera di evangelizzazione”.

“Sul diritto alla vita o si è a favore o si è contro. Non c'è spazio per il compromesso – ha proseguito –. Il politico cristiano può soltanto, costretto a scegliere tra due leggi sullo stesso argomento – una pessima e l'altra che limita il danno – appoggiare la seconda, mettendo in chiaro che essa rappresenta il danno minore”.

E' stato il caso della legge 40, non pienamente in linea con il sentire cattolico ma comunque tesa a salvaguardare il diritto alla vita dell'embrione. Non si è trattato di un caso di compromesso, ha commentato, “perché la scelta era tra due tipi di legge, al di fuori delle quali sarebbe continuato il caos in materia di fecondazione”.

Nel caso del dibattito attuale in materia di famiglia, la situazione è diversa, perché "la coppia ha già la possibilità di sancire religiosamente e civilmente il proprio matrimonio", "già esiste la possibilità di scelta: o si decide di assumersi diritti e doveri comportati dall'essere uniti in matrimonio oppure no".

A proposito della famiglia, monsignor Sgreccia ha parlato del "Family day", che si svolgerà il 12 maggio a Roma.

"Oggi la famiglia è minacciata nella sua essenza – ha denunciato –; negli ultimi anni la cultura dominante, insieme con i suoi riflessi legislativi in gran parte d'Europa, ha già provocato danni enormi all'istituto familiare, con conseguenze sociali disastrose soprattutto per i figli".

"Una manifestazione come quella di San Giovanni è anche un gesto di grande testimonianza, necessaria in una democrazia quando si percepisce che si stanno imboccando strade sbagliate".

"Quando la Chiesa è perseguitata, è una cosa amara; quando è divisa al suo interno, è una cosa ancora più amara; ma, quando sta zitta, è una cosa amarissima", ha concluso l'Arcivescovo citando San Bernardo.

ZI07042710

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)  
per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it)

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it). - Antonio Adorno

#### INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).